

ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

- 1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)*

CARITAS ITALIANA – SU00209

- 2) *Coprogettazione con almeno due propri enti di accoglienza (Si/No)*

Si

No

- 3) *Coprogettazione con altro ente titolare e/o suoi enti di accoglienza (Si/No)*

Si

No

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- 4) *Titolo del programma (*)*

Educare alla cittadinanza globale e alla pace per difendere la Patria II

- 5) *Titolo del progetto (*)*

Insieme si può - Rimini

- 6) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1)(*)*

Settore: E

Area di intervento: Educazione e promozione della Pace, dei diritti umani, della nonviolenza e della difesa non armata della Patria

Codice: E - 12

- 7) *Contesto specifico del progetto (*)*

- 7.1) *Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)*

Contesto di riferimento

Il progetto della Caritas diocesana Rimini trova attuazione nel comune di Rimini dove la popolazione al 31/12/2020 conta 150.654 abitanti. (dati ISTAT). Gli stranieri residenti a Rimini al 31 dicembre 2019 sono **19.057** e rappresentano il 12,8% della popolazione residente, incidenza superiore a quella nazionale (8,5%). I principali Paesi di provenienza sono: Albania (con il 19,3% dei residenti stranieri), Romania (16,1%), Ucraina (13,4%), Cina (6,5%), Marocco (5,9%) e Senegal (4,5%).

Per quello che riguarda l'occupazione, nel terzo trimestre 2018, il tasso di occupazione 15-64 anni (67,7%) risulta inferiore al dato medio regionale (69,2%). Il tasso di disoccupazione della provincia di Rimini (15 anni e oltre) è risultato pari all'8,3%, superiore a quello regionale (6%). Il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) è pari al 25,5%. (dati Istat). Il tasso di NEET (Not in Employment, Education and Training) tra i 15 e i 29 anni nell'anno 2017 per Rimini è il 25,37%.

Interessante, al fine della nostra analisi, è osservare il fenomeno della dispersione scolastica e le sue possibili concause. Il fenomeno, complesso e articolato, è strettamente interconnesso con altre variabili di carattere sociale ed economico. La prematura uscita dal sistema scolastico e formativo degli alunni è legata, e ampiamente influenzata, dal contesto sociale in cui essi vivono. I fattori che influiscono sulla dispersione scolastica sono rintracciabili, principalmente, nella povertà economica e culturale dei territori di appartenenza e delle famiglie di origine. Per cittadinanza degli alunni, è evidente come il fenomeno della dispersione scolastica, nella scuola secondaria di primo e secondo grado, colpisca maggiormente i cittadini stranieri rispetto a quelli italiani. Nella scuola secondaria di I grado la percentuale di alunni stranieri che abbandona la scuola si è attestato, nel periodo considerato, al 2,92%, contro lo 0,45% relativo agli alunni con cittadinanza italiana. Gli stranieri nati all'estero, con una percentuale di abbandono del 4,11%, sono in situazione di maggiore difficoltà rispetto agli stranieri di seconda generazione, ossia quelli nati in Italia che, indubbiamente più integrati, hanno riportato una percentuale di abbandono complessivo dell'1,84%. Relativamente alla cittadinanza degli alunni, anche nella scuola secondaria di II grado è evidente come il fenomeno della dispersione scolastica colpisca maggiormente i cittadini stranieri rispetto a quelli italiani. La percentuale di alunni stranieri che hanno abbandonato, nel periodo considerato, il sistema scolastico è pari al 10,5% contro il 3,3% riportato dagli alunni con cittadinanza italiana. Gli alunni con cittadinanza non italiana nati all'estero, con una percentuale dell'11,8% hanno un tasso di abbandono complessivo superiore rispetto agli alunni stranieri di nati in Italia (approfondimento statistico sull'abbandono scolastico del Miur).

Relativamente alle variabili occupazionali, l'osservazione delle correlazioni mostra come vi sia un legame inverso tra dispersione scolastica e partecipazione al lavoro: più è elevato il tasso di occupazione nel contesto sociale in cui vivono gli alunni e più è basso il tasso di abbandono; analogamente, più è elevata la mancata partecipazione al lavoro e più il tasso di abbandono è alto.

Sul tasso di abbandono scolastico incide la presenza di BES (bisogni educativi speciali) e di ragazzi definiti "Hikikomori". I BES sono definiti come "qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento permanente o transitoria in ambito educativo o di apprendimento, dovuta all'interazione tra vari fattori di salute e che necessita di educazione speciale individualizzata". "Hikikomori" è un termine giapponese, letteralmente "stare in disparte",

che viene utilizzato generalmente per riferirsi a chi decide di ritirarsi dalla vita sociale per lunghi periodi (da alcuni mesi fino a diversi anni), rinchiodandosi nella propria camera da letto, senza aver nessun tipo di contatto diretto con il mondo esterno. L'associazione Hikikomori Italia stima che il fenomeno riguarda principalmente giovani tra i 14 e i 30 anni e di sesso maschile, anche se il numero delle ragazze isolate potrebbe essere sottostimato dai sondaggi effettuati finora, e che in Italia ci siano almeno 100 mila casi.

La difficoltà di alcuni ragazzi/e a proseguire in maniera soddisfacente il percorso scolastico e formativo inizia precocemente all'interno della scuola e i livelli di competenza sono influenzati in maniera diseguale da alcune caratteristiche: genere, cittadinanza, condizione socioeconomica e culturale della famiglia. Le competenze inadeguate si perpetuano negli anni e influenzano la scelta del percorso scolastico, l'apprendimento e, in ultimo, la decisione di abbandonare la scuola. Nell'anno scolastico 2018/19 la quota di ragazzi del secondo anno delle scuole di secondo grado, che non hanno raggiunto un livello di competenza alfabetica sufficiente, è stata del 30,4%, con variazioni molto ampie sul territorio, passando dal 41,9% nel Mezzogiorno al 20,7% nel Nord. Le disuguaglianze sono ampie anche per genere, classe sociale e cittadinanza, con il 34,4% di insufficienti nelle competenze alfabetiche tra i ragazzi contro il 26,3% tra le ragazze; il 54,2% tra i ragazzi stranieri. Inoltre, la quota di insufficienti è più elevata tra gli studenti degli istituti professionali (66,7%) che tra gli studenti dei licei (16%). (Fonte: tuttoscuola.it)

Nel territorio di Rimini sono 32 (0 nella scuola primaria, 4 nella scuola secondaria di primo grado e 28 nella scuola secondaria di secondo grado).

Questo fenomeno è estremamente recente e quindi probabilmente le istituzioni, tra cui la scuola, non riescono ancora a recepire e comprendere la reale portata del fenomeno.

Nei primi quattro mesi dell'anno scolastico in corso la dispersione scolastica a Rimini è aumentata del 40% rispetto all'anno scorso. Questo il risultato di un monitoraggio del Comune che riguarda in particolare le scuole superiori.

La pandemia rischia di aggravare il quadro complessivo dell'istruzione italiana. Ad affermarlo è l'Istat che, anche nell'ottava edizione del rapporto sul benessere equo e sostenibile (Bes), dedica un corposo capitolo all'istruzione e alla formazione. I numeri non lasciano spazio a dubbi, In Italia, nonostante i miglioramenti conseguiti nell'ultimo decennio, non si è ancora in grado di offrire a tutti i giovani le stesse opportunità per un'educazione adeguata. Ciò è emerso in maniera palese durante l'emergenza da Covid 19. Con il passaggio dalle lezioni in presenza alla DAd durante il primo lockdown, l'8% dei bambini e ragazzi delle scuole di ogni ordine e grado è rimasto escluso da una qualsiasi forma di didattica a distanza. Una quota che sale al 23% tra gli alunni con disabilità. La chiusura delle scuole per contenere il diffondersi della pandemia hanno acuito le disuguaglianze.

Secondo quanto riportato dal rapporto dell'Istat, la quota di coloro che non studiano e non lavorano, i neet appunto, tra i giovani di 15-29 anni rimane alta e cresce fino a interessare il 24% di giovani nel secondo trimestre 2020 (era il 21,2% nel secondo trimestre del 2019). Incide particolarmente la componente dovuta all'inattività, specie nelle regioni del Centro-Nord, dove la ricerca di lavoro ha subito una brusca interruzione dovuta alla pandemia.

Altrettanto alta è la quota di giovani che abbandonano l'istruzione e la formazione dopo aver conseguito la licenza media. Nel secondo trimestre 2020, in Italia, il 13,5% dei giovani tra 18 e 24 anni ha abbandonato scuola e università.

Il fenomeno dell'uscita dal sistema di istruzione e formazione preoccupa l'Istat soprattutto in termini di disuguaglianze. Attraverso l'esame dei dati del 2019, con i quali è possibile avere una fotografia delle caratteristiche di chi lascia la scuola prematuramente, emerge come la prosecuzione nel percorso formativo, le competenze apprese e le scelte successive sono determinate ancora in maniera elevata dal contesto socio-economico di provenienza.

La Caritas di Rimini è l'organismo pastorale della Diocesi per la promozione della testimonianza della Carità. Nasce a gennaio del 1978 e il primo servizio attivato è stata la mensa della fraternità, segue la creazione di un dormitorio di prima accoglienza al quale verrà negli anni affiancato un secondo livello di accoglienza. Nel 1985, per dare forma giuridica alle iniziative promosse dalla Caritas, viene costituita la Cooperativa Madonna della Carità. È negli anni '90 che la Caritas amplia il proprio raggio di intervento ospitando servizi quali: Giro nonni, Centro Servizi Immigrati, Centro Betania Migrantes e Associazione Famiglie Insieme. Nel 2002, viene costituito un nuovo strumento di servizio ai poveri: l'Osservatorio Diocesano delle Povertà e delle Risorse con la finalità di favorire la conoscenza del disagio sociale presente sul territorio. Dallo stesso anno i giovani possono svolgere Servizio Civile in diversi settori di intervento della struttura.

Come missione propria, la Caritas ritiene imprescindibile quella educativa. La Caritas Diocesana Rimini da anni è impegnata in percorsi educativi rivolti alle nuove generazioni che prevedono la messa in campo di tutta una serie di pacchetti formativi ed esperienziali in continua evoluzione. Dal riscontro positivo avuto negli anni da parte di istituti scolastici con cui abbiamo collaborato, da gruppi scout e parrocchiali che si sono rivolti a noi per esperienze di servizio da tutta Italia, è nata l'esigenza di pensare ad un luogo dedicato, la Laudato si', come sede di accoglienza e luogo in cui dar vita ad incontri, percorsi formativi e di servizio. La Caritas diocesana Rimini – Laudato si' dispone anche di camere per l'accoglienza notturna dei gruppi che vengono a fare esperienze formative e di servizio presso la nostra struttura. Questo è un valore aggiunto della nostra proposta perché permette ai giovani di condividere momenti di convivialità e scambio con le persone ospitate nella struttura.

La Caritas cura percorsi di educazione dei giovani alla diffusione di una cultura attenta alle questioni della Pace, intesa non solo come assenza di conflitti ma come sforzo quotidiano volto al rispetto reciproco, alla cittadinanza attiva, alla mondialità, alla proposta di nuovi stili di vita, della giustizia, della solidarietà internazionale, della salvaguardia del creato.

Per educazione alla pace si intende quell'insieme di comportamenti, valori, azioni, riflessioni che permettono di cogliere le interdipendenze e le corresponsabilità e, sia a livello locale che globale, propongono una prospettiva critica nel leggere e affrontare i fenomeni dell'attualità che ci coinvolgono direttamente.

Educare alla pace significa proporre un approccio critico e responsabile alla ricerca delle cause delle disuguaglianze, mettendo in discussione linguaggi, criteri, modelli, stili e comportamenti che ci sono abituali, al fine di riconoscere e valorizzare i diritti di tutti gli uomini.

Proporre ai giovani di riflettere su questi temi, invitandoli ad agire in un'ottica di cittadinanza attiva, rappresenta, oggi più che mai, un obiettivo importante per chi si occupa di educazione. Coinvolgere anche i più giovani in esperienze e riflessioni significative per la loro crescita come persone consapevoli del proprio tempo, protagonisti delle proprie scelte, è per la Caritas di grande importanza.

Il presente progetto intende avvalersi della partecipazione dei ragazzi in servizio civile per sensibilizzare i giovani e promuovere tra le nuove generazioni una cultura di pace e impegno, valori che stanno alla base del servizio civile stesso.

L'attività progettuale riguarderà interventi formativi e partecipativi rivolti alle scuole secondarie di primo e secondo grado e ai gruppi informali come Scout, Azione Cattolica e gruppi parrocchiali.

Nella provincia di Rimini sono presenti 26 scuole secondarie di primo grado, di queste 3 sono paritarie e 16 istituti secondari di secondo grado, di cui 5 paritari.

Per quello che riguarda i gruppi informali che fanno capo alla nostra provincia, 27 sono quelli scout; di più difficile mappatura sono invece i gruppi parrocchiali: alcuni di essi fanno capo all'Azione Cattolica mentre altri sono legati al più "classico" percorso formativo. In tutto le parrocchie presenti sul territorio sono 115.

- Bisogni/aspetti da innovare

La provincia di Rimini è stata duramente colpita dalla pandemia e grande sarà lo sforzo da mettere in atto per una ricostruzione che sia non solo materiale, ma anche morale e umana. Riteniamo, a tal fine, che investire sull'educazione delle nuove generazioni debba essere un punto di partenza per l'immediato futuro. Trasmettere ai giovani il senso di responsabilità e di appartenenza ad una comunità che va dalla propria città al mondo intero deve rappresentare il motivo di fondo dell'agire di un ente come la Caritas che, tra i suoi scopi principali, ha quello educativo.

La pandemia ci ha insegnato che è anacronistico e dannoso il pensare al mondo come ad una serie di stati indipendenti l'uno dall'altro dove far prevalere chiusure ed egoismi. Da qui l'esigenza di investire in progetti che promuovano una cultura di pace e impegno personale di ognuno.

Le proposte della Caritas per i giovani riguardano tre macrofiloni di azione tutti aventi come filo conduttore l'educazione alla pace e alla cittadinanza. Le classi e i gruppi vengono accolti presso la sede Caritas Diocesana Rimini – Laudato sì.

1. Pensare in Pace. Proposte formative per scuole e gruppi informali. Queste vengono concordate con gli insegnanti di riferimento ed educatori per cercare di meglio rispondere alle esigenze delle classi legate a quelle che possono essere le dinamiche di conflittualità che si manifestano all'interno delle classi stesse, per aiutare i ragazzi a comprendere la realtà che ci circonda e che a volte ci arriva "viziata" dai mezzi di comunicazione come, per esempio, per quello che riguarda fenomeni migratori, povertà e disuguaglianze.

2. Praticare la Pace. Percorsi di educazione al servizio rivolti ai gruppi informali. Questa proposta ha come scopo di far provare ai ragazzi un'esperienza di impegno personale a contatto con le persone più fragili di cui cerchiamo quotidianamente di prenderci cura. Che si tratti di distribuire pasti in mensa, consegnare il pranzo a domicilio agli anziani, distribuire vestiti o affiancare gli operatori nelle fasi dell'ascolto delle persone, i ragazzi

hanno la possibilità di venire a contatto con realtà di cui troppo spesso si ignora l'esistenza. Il servizio viene preceduto da un percorso formativo che permetta ai ragazzi di comprenderne il senso.

3. Volontariamente in Pace. Volontariato annuale rivolto ai ragazzi delle scuole secondarie di secondo grado della provincia di Rimini. I ragazzi vengono coinvolti in attività pensate per un loro impegno concreto come: aiuto compiti per bambini stranieri che frequentano la scuola elementare, visite di compagnia agli anziani o altre attività che vengono individuate in base alle necessità di risposta alle povertà del territorio. Al servizio vengono affiancati momenti formativi e di monitoraggio delle attività.

- Indicatori (situazione ex ante)

I dati di seguito riportati fanno riferimento all'annualità 2019. Nel 2020, causa pandemia, sono state sospese tutte le attività in presenza rivolte a classi e gruppi giovanili. Per quello che riguarda il volontariato giovanile, vale la pena riportare l'esperienza di un gruppo di ragazzi e ragazze che nel periodo più duro dell'emergenza sanitaria, marzo- giugno 2020, si sono riuniti e hanno dato vita al Teambota con lo scopo di mettersi al servizio della comunità. Molti di loro, a casa dall'università e dal lavoro, hanno deciso di dedicare del tempo al volontariato presso organizzazioni come la Caritas di Rimini che, a causa delle restrizioni, ha dovuto lasciare a casa i volontari over 65. Sono stati circa un'ottantina i ragazzi dai 20 anni che si sono impegnati nel servizio quotidiano in Caritas, coprendo quei servizi lasciati scoperti dai volontari e mettendosi a disposizione per delle telefonate di compagnia.

Nel 2019 le nostre iniziative hanno visto coinvolti complessivamente oltre 900 giovani.

- Per quello che riguarda Pensare in Pace, abbiamo accolto: 16 classi di scuola media, 9 di scuola superiore e 4 gruppi parrocchiali per un totale di oltre 650 ragazzi formati. (Indicatore 1)
- Per quello che riguarda Praticare la Pace, i percorsi di educazione al servizio abbiamo accolto 17 gruppi informali (di questi 5 provenivano da fuori regione) per un totale di 213 ragazzi e oltre 60 giorni di servizio (Indicatore 2)
- Volontariamente in Pace, il percorso del volontariato annuale ha visto coinvolti 40 giovani delle scuole secondarie di secondo grado (Indicatore 3)

Le attività sopra riportate verranno proposte dalla Caritas di Rimini, tramite la collaborazione con l'ufficio scuola della diocesi di Rimini, a tutte le scuole di ogni ordine e grado della provincia; ai gruppi informali del territorio tramite incontri di presentazione e ai gruppi delle varie città d'Italia tramite una sezione dedicata sul sito internet della Caritas: www.caritas.rimini.it.

7.2) Destinatari del progetto (*)

La Caritas Rimini opera a livello locale con le scuole - di ogni ordine e grado - e con i gruppi informali come Scout e Azione Cattolica. E' importante sottolineare che, per quello che riguarda i gruppi informali, questi provengono da varie città italiane.

Di seguito vengono riportati i destinatari del progetto:

Destinatari: almeno 800 ragazzi appartenenti ad almeno 30 classi delle scuole, 60 insegnanti. Almeno 10 gruppi informali per un totale di 120 ragazzi e 20 educatori.

Destinatari: almeno 320 ragazzi di 20 gruppi informali, 40 educatori.

Destinatari diretti: almeno 45 giovani volontari delle scuole secondarie di secondo grado, 3 insegnanti referenti dei gruppi di volontariato.

Segue l'elenco degli Istituti scolastici e alcuni gruppi già coinvolti. Altri soggetti saranno coinvolti dalla presente progettazione:

- Scuola secondaria di primo grado "A. Panzini- Rimini",
- Scuola secondaria di primo grado "I.C. Broccoli – Morciano di Romagna"
- Scuola secondaria di secondo grado "Istituto Tecnico per il turismo Marco Polo – Rimini",
- Scuola secondaria di secondo grado "I.P.C. Luigi Einaudi",
- Scuola secondaria di secondo grado "Liceo Scientifico Einstein – Rimini"
- Scuola secondaria di secondo grado "Liceo Scientifico Serpieri – Rimini"
- Scuola secondaria di secondo grado "Liceo Classico e delle Scienze Umane Giulio Cesare – Valgimigli – Rimini"
- Scuola secondaria di secondo grado "Liceo Scientifico Marie Curie – Savignano sul Rubicone".
- Scout Rimini 1
- Scout Rimini 2
- Scout Rimini 3
- Scout Rimini 4
- Scout Rimini 5
- Scout Rimini 7
- Scout Rimini 8
- Scout Rimini 9
- Scout Rimini 11
- Scout Santarcangelo
- Scout Villa Verucchio
- Parrocchia San Giuliano
- Parrocchia San Gaudenzo
- Parrocchia Bordonchio
- Parrocchia Santa Maria dell'Ausa
- Gruppi Azione Cattolica Rimini
- Gruppi Azione Cattolica Padova
- Gruppi Azione Cattolica Bergamo
- Gruppi Azione Cattolica Brescia
- Gruppo Azione Cattolica Mantova

8) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

OBIETTIVO GENERALE:

Obiettivo del presente progetto è diffondere una cultura di pace e cittadinanza responsabile soprattutto nelle nuove generazioni, tramite percorsi formativi e di educazione al servizio, al fine di stimolare i giovani alla riflessione e all'impegno personale, investendo altresì sulla formazione e sulla costruzione di percorsi ad hoc che li rendano giovani protagonisti e costruttori di società più giuste.

OBIETTIVI DELL'AGENDA 2030. Questo in linea con **Obiettivo 4 Istruzione di qualità** dell'agenda 2030, soprattutto per quello che riguarda il target: **4.7 Entro il 2030, assicurarsi che tutti gli studenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso, tra l'altro, l'educazione per lo sviluppo sostenibile e stili di vita sostenibili, i diritti umani, l'uguaglianza di genere, la promozione di una cultura di pace e di non violenza, la cittadinanza globale e la valorizzazione della diversità culturale e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile.**

Goal 16. PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE. Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli.

RAPPORTO COL PROGRAMMA. Il presente progetto ha le seguenti specificità:

- a) Realizzato in un programma **coprogrammato tra Caritas e CIPSI;**
- b) **Geografica,** in particolare il territorio di Rimini e Provincia, e si diffonde a tutta la regione Emilia-Romagna;
- c) La specificità di diffondere una cultura di pace e cittadinanza responsabile tra i giovani, stimolandoli alla **riflessione e all'impegno personale, da protagonisti.**

RISULTATI ATTESI.

Accrescere il numero degli interventi "Pensare in Pace" rivolti alle classi di istituti secondari di primo e secondo grado del territorio da 25 a 30 classi. Implementare da 4 a 10 i gruppi parrocchiali o informali coinvolti (+ 10% di coinvolgimento delle famiglie in almeno un'azione concreta) **(Indicatore di arrivo 1)**

Accrescere il numero dei gruppi accolti per "Praticare la Pace", da 17 a 20, nelle giornate dedicate alla sperimentazione dei servizi (+ 20% dei giovani che si dedicheranno poi stabilmente ad attività di volontariato) **(Indicatore di arrivo 2)**

Con "Volontariamente in Pace" aumentare il numero di giovani coinvolti da 40 a 45, di età compresa fra 14 e 18 anni in attività di impegno sociale sul territorio durante l'anno scolastico (+ 10% degli alunni non coinvolti nelle attività, sensibilizzati alla cittadinanza attiva) **(Indicatore di arrivo 3)**

9) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)*

Azione 1: Promuovere l'educazione alla pace e alla cittadinanza tramite la realizzazione di percorsi formativi per le scuole secondarie di primo e secondo grado e per i gruppi informali.

Risultato atteso 1: *Accrescere il numero degli interventi di "Pensare in Pace" rivolti alle classi di istituti secondari di primo e secondo grado del territorio da 25 a 30 classi.*

Implementare da 4 a 10 i gruppi parrocchiali o informali coinvolti. (+ 10% di coinvolgimento delle famiglie in almeno un'azione concreta)

Attività 1.1.: Ideazione. Creazione di percorsi formativi rivolti alle classi di istituti secondari di primo e secondo grado e ai gruppi informali della provincia di Rimini sui temi della Pace e ad essa collegati come mondialità, cittadinanza attiva, diritti umani, migrazioni, stili di vita sostenibili. Un team di operatori esperti nel lavorare a queste tematiche con i giovani avrà il compito di creare questi pacchetti informativi, modulandoli in base all'età dei ragazzi a cui andranno presentati. Sempre in base all'età e alle esigenze riscontrate negli anni precedenti, verranno individuate le durate dei percorsi e le modalità di attuazione.

Attività 1.2.: Presa contatti. Gli operatori del progetto, all'inizio dell'anno scolastico – che coincide con l'avvio delle attività anche per i gruppi – prendono contatti con Istituti scolastici e con i gruppi per proporre i percorsi formativi e calendarizzarli. Se emergono particolari esigenze, non ricomprese nei pacchetti ideati, questi vengono poi rimodulati.

Attività 1.3.: Realizzazione degli interventi. Una volta predisposto un calendario delle attività, che verrà costantemente aggiornato nel corso dell'anno, si inizierà ad accogliere i ragazzi presso la Caritas diocesana Rimini - Laudato si' per dar vita agli incontri che saranno di durata variabile, a seconda di quanto concordato in precedenza e della durata del percorso stesso.

Attività 1.4.: Incontri di equipe. Periodicamente gli operatori del progetto si incontrano per la valutazione degli interventi effettuati ed eventuale implementazione o modifica dei pacchetti formativi proposti. Questa attività di verifica e revisione è fondamentale per far sì che gli incontri possano essere efficaci.

Attività 1.5.: Promozione e sensibilizzazione. Verranno utilizzati i social e i canali informativi per far conoscere alla cittadinanza le iniziative messe in campo, dando spazio ai giovani per le testimonianze e per la condivisione di buone prassi. Gli operatori si occuperanno dell'aggiornamento: del sito internet della Caritas (caritas.rimini.it), della pagina facebook ([caritasrimini](https://www.facebook.com/caritasrimini)) e della stesura di articoli da pubblicare sul settimanale diocesano, "Il Ponte", sul quale la Caritas ha una pagina dedicata.

Azione 2: Stimolare l'impegno personale dei giovani perché abbiano occasione di conoscere realtà nuove, iniziando così un cammino di impegno individuale.

Risultato atteso 2: *Accrescere il numero dei gruppi accolti nell'iniziativa "Praticare la Pace", da 17 a 20. (+ 20% dei giovani che si dedicheranno poi stabilmente ad attività di volontariato)*

Attività 2.1.: Ideazione di percorsi. Gli operatori del progetto avranno come compito quello di ideare dei percorsi che abbiamo come fulcro l'educazione al servizio in un'ottica di azioni concrete per la pace. A tal fine verranno individuati quelli che sono i servizi Caritas in cui i ragazzi possono essere impiegati. Gli operatori si incontreranno con i referenti dei servizi individuati e stabiliranno con loro le modalità di servizio per i ragazzi. Proposta di accoglienza notturna per la condivisione dell'esperienza con i ragazzi richiedenti asilo accolti in struttura.

Attività 2.2.: Presa di contatti. Gli operatori del progetto contatteranno i gruppi informali – Scout, Azione Cattolica, parrocchie – per la presentazione della proposta e per la calendarizzazione dei turni di servizio nei vari settori. A seconda dell'età dei ragazzi e delle esigenze, verranno proposte diverse modalità di servizio.

Attività 2.3.: Accoglienza dei gruppi per il servizio. Prima di cominciare con le attività pratiche, i giovani verranno coinvolti in un momento formativo propedeutico al servizio tenuto da uno degli operatori del progetto insieme ad un referente dei vari servizi. I ragazzi verranno divisi nei vari servizi individuati ed affiancati durante tutta la durata. Per i gruppi accolti per il pernottamento in struttura, vengono organizzati momenti di incontro insieme agli ospiti della struttura. Al termine del servizio verranno proposte attività di valutazione del servizio stesso.

Attività 2.4.: Promozione e sensibilizzazione. Utilizzo dei canali informativi e mezzi social per far conoscere alla cittadinanza le iniziative messe in campo, per dare spazio ai giovani per le testimonianze e la condivisione di buone prassi. Gli operatori si occuperanno dell'aggiornamento: del sito internet della Caritas (caritas.rimini.it), della pagina facebook, ([caritasrimini](https://www.facebook.com/caritasrimini)) e della stesura di articoli da pubblicare sul settimanale diocesano, "Il Ponte", sul quale la Caritas ha una pagina dedicata.

Azione 3: Accompagnare i giovani in un percorso strutturato di servizio perché siano protagonisti del cambiamento.

Risultato atteso 3: Con "Volontariamente in Pace" aumentare il numero di giovani coinvolti da 40 a 45, di età compresa fra 14 e 18 anni in attività di impegno sociale sul territorio durante l'anno scolastico. (+ 10% degli alunni non coinvolti nelle attività, sensibilizzati alla cittadinanza attiva)

Attività 3.1: Preparazione delle proposte di volontariato annuale. Individuazione delle attività Caritas in cui coinvolgere i ragazzi in un percorso che li veda protagonisti. Gli operatori del progetto avranno come compito quello di ideare dei percorsi che abbiamo come fulcro l'educazione al servizio in un'ottica di azioni concrete per la pace. A tal fine verranno individuati quelli che sono i servizi Caritas in cui i ragazzi possono essere impiegati. Gli operatori si incontrano con i referenti dei servizi individuati e stabiliscono con loro le modalità di servizio per i ragazzi. Proposta di accoglienza notturna per la condivisione dell'esperienza con i ragazzi richiedenti asilo accolti in struttura.

Attività 3.2.: Ideazione di un percorso formativo che affianchi il servizio. Gli operatori del progetto si occuperanno dell'ideazione di momenti formativi e di monitoraggio delle attività, che forniscano ai ragazzi gli strumenti necessari per affrontare al meglio il servizio ed ampliare il loro bagaglio di conoscenze.

Attività 3.3.: Presentazione della proposta di volontariato annuale. Presa contatti con insegnanti di riferimento a cui viene presentata la proposta. Una volta raccolta l'adesione degli istituti, vengono calendarizzati gli incontri per presentare la proposta agli studenti presso la scuola. Al termine dell'incontro, verranno lasciati ai ragazzi dei volantini esplicativi dell'iniziativa da poter far visionare anche ai loro genitori.

Attività 3.4.: Realizzazione delle attività di servizio e formazioni. Una volta raccolte le adesioni da parte dei ragazzi, questi vengono suddivisi in turni di servizio in base al settore e giornata scelti. Per tutta la durata del servizio nell'arco dell'anno scolastico, ai ragazzi verranno proposti momenti formativi per monitorare l'andamento dell'esperienza e approfondire alcune tematiche. (Questa attività sarà realizzata in collaborazione con i volontari del Teambota – ODV).

Attività 3.5.: Promozione e sensibilizzazione. Verranno utilizzati i social e i canali informativi per far conoscere alla cittadinanza le iniziative messe in campo, dare spazio ai giovani per le testimonianze e condivisione di buone prassi. Gli operatori si occuperanno dell'aggiornamento: del sito internet della Caritas (caritas.rimini.it), della pagina facebook (caritasrimini) e della stesura di articoli da pubblicare sul settimanale diocesano, "Il Ponte", sul quale la Caritas ha una pagina dedicata. I ragazzi volontari verranno coinvolti in testimonianze del loro servizio.

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (*)

Mese	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
Codice attività												
1.1	X	X	X									
1.2			X	X								
1.3					X	X	X	X	X	X	X	X
1.4					X	X	X	X	X	X	X	X
1.5					X			X				X
2.1	X		X		X		X		X		X	
2.2		X	X									
2.3			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2.4					X			X				X
3.1	X											
3.2	X											
3.3		X										
3.4			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
3.5					X			X				X

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

I volontari in servizio civile parteciperanno a tutte le fasi di realizzazione del progetto. In particolare:

Attività 1.1.:

Creazione di percorsi formativi rivolti alle classi di istituti secondari di primo e secondo grado e ai gruppi informali della provincia di Rimini sui temi della Pace e ad essa collegati come: mondialità, cittadinanza attiva, diritti umani, migrazioni, stili di vita sostenibili. Un team di operatori esperti nel lavorare a queste tematiche con i giovani avrà il compito di creare questi pacchetti informativi, modulandoli in base all'età dei ragazzi a cui andranno presentati. Sempre in base all'età e alle esigenze riscontrate negli anni precedenti, verranno individuate le durate dei percorsi e le modalità di attuazione. **I ragazzi affiancheranno gli operatori nell'ideazione degli interventi formativi** per le classi e i gruppi. I volontari di servizio civile saranno di grande aiuto in questa fase perché forniranno un importante apporto creativo e, in quanto giovani, sapranno meglio interpretare le esigenze dei ragazzi e sperimentare quale metodologia può essere più efficace. In più la loro scelta di pace potrà essere una testimonianza credibile da utilizzare. I volontari avranno inoltre il compito di consultare e catalogare testi inerenti alle tematiche da affrontare, così da poter approfondire gli argomenti.

Attività 1.2.: Gli operatori del progetto, all'inizio dell'anno scolastico – che coincide con l'avvio delle attività anche per i gruppi – **prendono contatti con Istituti scolastici e con i gruppi per proporre i percorsi formativi e calendarizzarli.** Se emergono particolari esigenze, non ricomprese nei pacchetti ideati, questi vengono poi rimodulati. I ragazzi in servizio civile **parteciperanno agli incontri con dirigenti e insegnanti** per la presentazione delle attività e predisporranno l'agenda degli interventi.

Attività 1.3.: Una volta predisposto un calendario delle attività, che verrà costantemente aggiornato nel corso dell'anno dai ragazzi in servizio civile, si inizierà ad accogliere i ragazzi presso la Caritas diocesana Rimini - Laudato si' per dar vita agli incontri che saranno di durata variabili a seconda di quanto concordato in precedenza e della durata del percorso stesso.

I giovani in servizio civile **parteciperanno alla realizzazione degli interventi** stessi presso la Caritas Diocesana Rimini - Laudato si'. Dopo un periodo di affiancamento, si prevede che i giovani possano gestire in autonomia gli incontri potendo comunque sempre contare sulla presenza di operatori in struttura.

Attività 1.4.: Periodicamente gli operatori del progetto, insieme ai ragazzi in servizio civile, si incontrano per la valutazione degli interventi effettuati ed eventuale implementazione o modifica dei pacchetti formativi proposti. Questa attività di verifica e revisione è fondamentale per far sì che gli incontri possano essere efficaci. **Parteciperanno agli incontri di equipe per la valutazione degli interventi** ed eventuale implementazione o modifica degli stessi.

Attività 1.5.: Verranno utilizzati i social e i canali informativi e per far conoscere alla cittadinanza le iniziative messe in campo, dare spazio ai giovani per le testimonianze e per la condivisione di buone prassi. **Gli operatori si occuperanno dell'aggiornamento: del sito internet della Caritas** (caritas.rimini.it), **della pagina facebook** ([caritasrimini](https://www.facebook.com/caritasrimini)) e

della stesura di articoli da pubblicare sul settimanale diocesano, “Il Ponte”, sul quale la Caritas ha una pagina dedicata.

I giovani in servizio civile saranno i protagonisti dell'utilizzo dei canali informativi e mezzi social per far conoscere alla cittadinanza le iniziative messe in campo, dare spazio ai giovani per le testimonianze e condivisione di buone prassi.

Attività 2.1.: Gli operatori del progetto, affiancati dai giovani in servizio civile, avranno come compito quello di **ideare dei percorsi che abbiamo come fulcro l'educazione al servizio** in un'ottica di azioni concrete per la pace. A tal fine verranno individuati quelli che sono i servizi Caritas in cui i ragazzi possono essere impiegati. Gli operatori e i ragazzi si incontrano con i referenti dei servizi individuati e stabiliscono con loro le modalità di servizio per i ragazzi. Proposta di accoglienza notturna per la condivisione dell'esperienza con i ragazzi richiedenti asilo accolti in struttura. I ragazzi in servizio civile avranno modo di sperimentare i servizi Caritas per poter rendersi meglio conto in che cosa consistono e poter così dare suggerimenti. Costante monitoraggio degli stessi.

Attività 2.2.: Gli operatori del progetto forniranno ai ragazzi in servizio civile le disposizioni necessarie affinché possano in autonomia contattare i gruppi informali – Scout, Azione Cattolica, parrocchie – per la presentazione della proposta e per la calendarizzazione dei turni di servizio nei vari settori. A seconda dell'età dei ragazzi e delle esigenze, verranno proposte diverse modalità di servizio. I giovani in servizio civile parteciperanno al momento di **presentazione delle attività stesse**.

Attività 2.3.: Prima di cominciare con le attività pratiche, i giovani vengono coinvolti in un **momento formativo propedeutico al servizio** tenuto da uno degli operatori del progetto insieme ad un referente dei vari servizi e ai giovani in servizio civile. I ragazzi verranno divisi nei vari servizi individuati ed affiancati durante tutta la durata. Per i gruppi accolti per il pernottamento in struttura, vengono organizzati momenti di incontro insieme agli ospiti della struttura. Al termine del servizio verranno proposte attività di valutazione del servizio stesso.

I civilisti parteciperanno anche al momento della valutazione delle attività proposte. Aiuteranno nell'ideazione e messa in pratica di momenti di incontro insieme agli ospiti della struttura per i gruppi accolti nel dormitorio.

Attività 2.4: I giovani in servizio civile saranno i protagonisti dell'utilizzo dei canali informativi e mezzi social per far conoscere alla cittadinanza le iniziative messe in campo, dare spazio ai giovani per le testimonianze e condivisione di buone prassi.

Dopo un primo momento di affiancamento, **si occuperanno in autonomia dell'aggiornamento:** del sito internet della Caritas (caritas.rimini.it), della pagina facebook ([caritasrimini](https://www.facebook.com/caritasrimini)) e della stesura di articoli da pubblicare sul settimanale diocesano, “Il Ponte”, sul quale la Caritas ha una pagina dedicata.

Attività 3.1: I giovani in servizio civile, insieme agli operatori, individueranno le attività Caritas in cui coinvolgere i ragazzi in un percorso che li veda protagonisti. Insieme avranno come compito quello di ideare dei percorsi che abbiamo come fulcro l'educazione al servizio in un'ottica di azioni concrete per la pace. A tal **fine verranno individuati quelli che sono i servizi** Caritas in cui i ragazzi possono essere impiegati. Gli operatori e

civilisti si incontrano con i referenti dei servizi individuati e stabiliscono con loro le modalità di servizio per i ragazzi. Proposta di accoglienza notturna per la condivisione dell'esperienza con i ragazzi richiedenti asilo accolti in struttura. I giovani in servizio civile avranno occasione di provare le attività in modo da avere un'idea precisa di cosa si tratta.

Attività 3.2.: Gli operatori del progetto si occuperanno dell'ideazione di momenti formativi e di monitoraggio delle attività, che forniscano ai ragazzi gli strumenti necessari per affrontare al meglio il servizio ed ampliare il loro bagaglio di conoscenze.

I giovani in servizio civile parteciperanno alla **predisposizione di un percorso formativo** che affianchi il servizio

Attività 3.3.: Presa contatti con insegnanti di riferimento a cui viene presentata la proposta. Una volta raccolta l'adesione degli istituti, i giovani in servizio civile **predisporranno un calendario degli incontri** per presentare la proposta agli studenti presso la scuola. Al termine dell'incontro, lasceranno ai ragazzi dei volantini esplicativi dell'iniziativa da poter far visionare anche ai loro genitori.

Attività 3.4.: Una volta raccolte le adesioni da parte dei ragazzi, i giovani in servizio civile, insieme ad un operatore, **predisporranno i turni di servizio in base al settore e giornata scelti**. Per tutta la durata del servizio nell'arco dell'anno scolastico, ai ragazzi verranno proposti momenti formativi per monitorare l'andamento dell'esperienza e approfondire alcune tematiche.

Attività 3.5.: Verranno utilizzati i social e i canali informativi e per far conoscere alla cittadinanza le iniziative messe in campo, dare spazio ai giovani per le testimonianze e condivisione di buone prassi. **Gli operatori si occuperanno dell'aggiornamento del sito internet della Caritas** (caritas.rimini.it), **della pagina facebook** ([caritasrimini](https://www.facebook.com/caritasrimini)) e della **stesura di articoli da pubblicare** sul settimanale diocesano, "Il Ponte", sul quale la Caritas ha una pagina dedicata.

I giovani in servizio civile saranno i protagonisti dell'utilizzo dei canali informativi e mezzi social per far conoscere alla cittadinanza le iniziative messe in campo, dare spazio ai giovani per le testimonianze e condivisione di buone prassi.

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)*

Le risorse umane di cui la sede Caritas diocesana Rimini – Laudato si' si avvale sono:

N. 1 Responsabile struttura: Attività 1.5, Attività 2.1, Attività 2.3, Attività 2.4, Attività 3.5

N. 1 Segretaria: Attività 1.2., 1.5., Attività 2.2, Attività 2.4, Attività 3.3, Attività 3.5

N. 1 Addetto amministrativo: Attività 1.2., Attività 2.2, Attività 3.3

N. 1 Coordinatore attività: Attività 1.1, Attività 1.3., Attività 1.4., Attività 1.5, Attività 2.1., Attività 2.2., Attività 2.3, Attività 2.4, Attività 3.1, Attività 3.2, Attività 3.4, Attività 3.5

N. 1 Educatore: Attività 1.1, Attività 1.3., Attività 1.4., Attività 2.1., Attività 2.2., Attività 2.3, Attività 3.1, Attività 3.2, Attività 3.4

N. 1 Responsabile laboratori: Attività 1.1, Attività 1.3., Attività 1.4., Attività 2.1., Attività 2.2., Attività 2.3, Attività 3.1, Attività 3.2, Attività 3.4

N. 1 Volontario dell'accoglienza notturna: Attività 2.3

N. 3 Volontari dell'accoglienza: Attività 1.3, Attività 2.1, Attività 2.3, Attività 3.4

9.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto ()*

La sede Caritas diocesana Rimini – Laudato si' dispone delle seguenti risorse per la realizzazione del progetto:

N. 3 uffici con n. 6 scrivanie - attività 1.1, 1.2, , 1.5, 2.1, 2.2, 2.4, 3.1, 3.2, 3.5

N. 6 computer - attività 1.1, 1.2, 1.4, 1.5, 2.1, 2.2, 2.4, 3.1, 3.2, 3.5

N. 9 telefoni - attività 1.2, 2.2, 3.3

N. 1 aula per lezioni e conferenze con proiettore - attività 1.3, 1.4, 2.3, 3.4

N. 30 posti letto per l'accoglienza notturna dei volontari - attività 2.1

N. 2 auto per gli spostamenti presso gli istituti scolastici e gruppi - attività 2.2, 3.3

N. 1 saletta riunioni Internet wifi - attività 1.4, 2.3, 3.2

N. 2 stampanti multifunzione (fax, scanner) - attività 1.1, 2.1, 3.1, 3.2, 3.3

N. 1 macchina fotografica - attività 1.5, 2.4, 3.5

N. 1 cucina - attività 2.3, 3.4

N. 1 sala per momenti conviviali - attività 3.1

10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile).

La sede di servizio è aperta tutto l'anno.

11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni

Nessuno

12) Eventuali partner a sostegno del progetto

Teambota – ODV via Madonna della Scala 60 - 47921 Rimini. CF 91176690401. Il Teambota nasce a Rimini nel marzo 2020 in piena pandemia per dare aiuto a quanti si trovavano in situazione di difficoltà a causa dell'emergenza sanitaria.

Il motore delle attività del TeamBòta è, ed è sempre stato, quella di dare spazio alle persone, di ascoltare paure e necessità e il forte desiderio di aiutare il prossimo soprattutto in un momento di forte incertezza. Il TeamBòta si è presto ingrandito a vista d'occhio, un'onda arancione (questo il colore che identifica l'associazione) che ha invaso la città coinvolgendo più di 200 volontari. Le attività condivise con la cittadinanza tramite social network, hanno spaziato dalla consegna di spesa e medicine, al trasporto di medicinali per l'Ospedale Infermi di Rimini, consulenza telematica e digitale in campo sanitario (psicologico, infermieristico e fisioterapico), doposcuola e attività educative per bambini. Da maggio 2020, il TeamBòta diventa Organizzazione di Volontariato (ODV), iscritta all'albo regionale e ha implementato il suo operato in favore della comunità.

Teambota – ODV mette a disposizione i propri volontari per le attività formative con i ragazzi.

Attività 3.4.: Realizzazione delle attività di servizio e formazioni.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

13) Eventuali crediti formativi riconosciuti

Nessuno

14) Eventuali tirocini riconosciuti

Nessuno

15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (*)

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'**Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 23 dicembre 2020.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

16) Sede di realizzazione (*)

La formazione si svolgerà preferibilmente in presenza. Se le condizioni sanitarie lo richiedessero, la formazione si svolgerà online (in modalità sincrona) per un massimo del 50% delle ore totali di svolgimento.

Per le ore in presenza la formazione si terrà prevalentemente presso: **Caritas diocesana di Rimini via Madonna della Scala, 7 Rimini.**

Ulteriori sedi saranno:

- Parrocchia di Quartirolo, Via Carlo Marx 109 - Carpi
- Parrocchia Gesù Redentore, via Leonardo da Vinci 220 – Modena
- Centro Famiglia di Nazareth, strada Formigina 319 – Modena
- Villa San Giacomo, via San Ruffillo 5 – San Lazzaro di Savena (BO)
- Villaggio senza Barriere Pastor Angelicus – Tolè frazione di Vergato (BO)
- Oratorio Don Bosco, via Adua 79 - Reggio Emilia
- Seminario Diocesano di Forlì, via Lunga 47 – Forlì

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

17) Sede di realizzazione (*)

Il corso di formazione specifica si terrà prevalentemente presso la **Caritas diocesana Rimini – Laudato si’, via Isotta degli Atti, 23 - Rimini.**

Ulteriori sedi saranno:

- Caritas diocesana Rimini via Madonna della Scala, 7 Rimini
- Emporio Solidale, via Spagna, 26, Rimini

18) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

La formazione si svolgerà preferibilmente in presenza. Se le condizioni sanitarie lo richiedessero, la formazione si svolgerà online (in modalità sincrona) per un massimo del 50% delle ore totali di svolgimento.

Si articola in diverse tematiche con l’obiettivo di dare al volontario in servizio civile l’opportunità di una maggiore conoscenza dell’ente ma soprattutto di una crescita professionale. Si prevedono momenti di lezione frontali, alternati ad attività di gruppo, simulazioni e condivisione di esperienze anche sul campo.

In particolare, si utilizzeranno i seguenti strumenti:

- Partecipazione agli incontri formativi per operatori e volontari del Centro d’ ascolto e dei centri di ascolto parrocchiali
- Colloqui singoli
- Riunioni d’equipe
- Lavori di gruppo
- Giochi di ruolo
- Simulazioni
- Visita alle realtà del territorio
- Lezioni frontali

- Laboratorio informatico

Inoltre, ai volontari verrà proposto un percorso formativo complessivo comprendente:

- Incontri settimanali: verifica e programmazione insieme agli operatori della sede di realizzazione del progetto al fine di confrontarsi sui casi, confrontarsi sulle difficoltà incontrate e per trasmettere i contenuti formativi, affinché il volontario possa raggiungere gli obiettivi previsti;
- Incontri di supervisione periodico: fornire al volontario la possibilità di esternare il proprio vissuto emotivo in ordine al rapporto con gli utenti e con gli operatori del centro;
- Incontri mensili specifici di approfondimento tematico su argomenti relativi al progetto.

Nella sede di servizio la formazione specifica sarà anche approfondita attraverso la metodologia dell'”imparare facendo” (la formazione sul campo) che permetterà agli operatori locali di progetto e ai formatori specifici la trasmissione di competenze anche attraverso l'esplicazione di pratiche operative e condivisione della quotidianità del servizio.

19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

- **90 ORE COMPLESSIVE.**

Moduli:

1) Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile - 8 ore

2) Funzionamento della sede di servizio e dell'ente – 4 ore

3) Che cos'è la pace: conoscere la pace per metterla in pratica. I diritti umani, le migrazioni, le diseguaglianze tra nord e sud del mondo - 10 ore

4) La gestione dei conflitti: dalla dimensione personale a quella interpersonale e di gruppo. Imparare a gestire i conflitti per una pace nel quotidiano - 4 ore

5) Il terzo settore: tra volontariato e inclusione - un modello di equità e reciprocità – 4 ore

6) Riconoscimento delle diversità e loro valorizzazione per una pace duratura - 10 ore

7) La progettazione dei percorsi educativi: giochi di ruolo e metodologie interattive – 8 ore

8) Strumenti e metodologie di verifica dei percorsi educativi – 6 ore

9) Povertà: cosa si intende per povertà, chi è povero e la relazione con chi è più fragile – 4 ore

10) La cittadinanza attiva e la partecipazione sociale come via per costruire la pace – 4 ore

11) I nuovi media: forme di comunicazione dei giovani per i giovani - 8 ore

12) L'economia che costruisce la pace: consumo critico, voto con il portafoglio, legalità, commercio equo, sfruttamento del lavoro - 8 ore

13) La cittadinanza universale: cos'è, come si realizza e l'impegno individuale che ne è alla base – 4 ore

14) La relazione educativa nella gestione del lavoro di gruppo - 4 ore

15) Impegno sociale e protagonismo giovanile – 4 ore

20) *Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)*

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>modulo formazione</i>
Ghinelli Davide Nato a Rimini il 11/07/1964	<p>Diploma Ragioniere</p> <p>Dal 2007 al 2013</p> <p>Frequenza e docenza in seminari e corsi di formazione per l'aggiornamento e la formazione obbligatoria conseguendo il punteggio per il mantenimento dell'accreditamento a R.S.P.P. Esterno (100 ore) ASSOFORM CESCOT IRFA OPTA</p> <p>Dal 2007 ad oggi- Libero professionista Consulente aziendale in S.Q.A.</p> <p>2005-2008 Coordinatore amministrativo finanziario in progetti di ricerca</p> <p>2001-2005 Responsabile SPP- Qualità e ambiente</p> <p>1997- 2001 Responsabile Servizio Prevenzione e protezione per le aziende del gruppo Fincolor</p>	<i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</i>
Borghini Pietro Nato a Rimini il	Diploma di Laurea in Scienze Forestali Facoltà di Agraria	<i>Il terzo settore: tra volontariato e inclusione - un modello di equità e</i>

18/12/1967	<p>dell'Università degli Studi di Firenze, con voto 104/110 (1993)</p> <p>“MADONNA DELLA CARITÀ COOPERATIVA SOCIALE ARL”</p> <p>Presidente del Consiglio di Amministrazione</p> <p>Responsabile della progettazione, Responsabile delle risorse Umane e del Centro di Prima Accoglienza (2000-2008)</p> <p>“ASS. DI VOLONTARIATO MADONNA DELLA CARITÀ”</p> <p>VICEPRESIDENTE (2002-2008)</p> <p>LA FORMICA COOPERATIVA SOCIALE ARL RIMINI.</p> <p>Presidente del Consiglio di Amministrazione,</p> <p>Responsabile Amministrativo, del Personale e della Progettazione. (1996-2007)</p> <p>“CONSORZIO SOCIALE ROMAGNOLO”</p> <p>PRESIDENTE</p>	<p><i>reciprocità.</i></p> <p><i>La cittadinanza attiva e la partecipazione sociale come via per costruire la pace.</i></p>
------------	--	---

	(dal 2008)	
Mancino Isabella Nata a Rimini il 5/8/1983	<p>Volontaria in Servizio Civile presso la Caritas Diocesana Rimini dal 1/12/2004 al 30/11/2005</p> <p>Educatrice parrocchiale dal 1999</p> <p>Danzeducatrice dal 2005/2006</p> <p>Operatrice Co.Pr.E.S.C. (Coordinamento Provinciale Enti Servizio Civile) da Marzo 2006- 2007</p> <p>Coordinatrice/formatrice del Servizio Civile presso l'Associazione "Madonna della carità", da Settembre 2006-2007</p> <p>Dal 2007 responsabile dell'Osservatorio diocesano delle Povertà diocesano</p> <p>Dal 2020 referente Caritas Diocesana Rimini per il progetto "Housing First"</p>	<p><i>La gestione dei conflitti: dalla dimensione personale a quella interpersonale e di gruppo. Imparare a gestire i conflitti per una pace nel quotidiano.</i></p> <p><i>Povertà: cosa si intende per povertà, chi è povero e la relazione con chi è più fragile.</i></p>
Galasso Mario Nato a Rimini il 23/11/1964	<p>Diploma di Perito Industriale Capotecnico – Specializzazione "Elettronica Industriale" - Istituto Tecnico Industriale Statale – Cesena – 1983</p> <p>Il Servizio Sociale in ambito penitenziario e nelle misure alternative</p>	<p><i>Funzionamento della sede di servizio e dell'ente.</i></p> <p><i>Che cos'è la pace: conoscere la pace per metterla in pratica. I diritti umani, le migrazioni, le disuguaglianze tra nord e sud del mondo.</i></p> <p><i>I nuovi media: forme di comunicazione dei giovani per i giovani.</i></p>

	<p>- Università di Bologna - Scuola per Assistenti Sociali e I.P.S.S.E.R. (Istituto Petroniano Studi Sociali Emilia Romagna) – 1998</p> <p>Formazione dei Formatori - Gruppo Abele- 1994-1994</p> <p>Operatore Animatore Socio Culturale (Operatore di Strada) - En.A.I.P. S. Zavatta Rimini ONLUS – 1994-1995</p> <p>Educatore Professionale – En.A.I.P. S. Zavatta Rimini ONLUS – 1998 / 1999</p> <p>Coordinatore Responsabile di Struttura e/o Servizi Sociali – IRECOOP – 2009</p> <p>Formazione Professionale – EFESO (Ente di Formazione per l'Economia Sociale) SCARL - Viale Aldo Moro, 16 – 40127 Bologna - Tempo Indeterminato, 2° Livello imprese distribuzione cooperativa.</p> <p>Capo Progetto - Progettazione, coordinamento – Formatore – Area Socio Assistenziale - dal</p>	<p><i>La cittadinanza universale: cos'è, come si realizza e l'impegno individuale che ne è alla base.</i></p>
--	---	---

	<p>03/07/2000 al 31/12/2005 –</p> <p>Coordinatore – CAD Società Cooperativa Sociale O.N.L.U.S. - Via Dragoni 72 - 47100 Forlì - Tempo Indeterminato, 7° Livello Capo ufficio, coordinatrice/ore di unità operativa del Contratto cooperative sociali. Coordinamento di Servizi Sociali Sanitari Educativi – da 01/01/2006</p> <p>Assessore Comune di Riccione - Ambiente, Aziende Partecipate, Partecipazione - Dal 2004 al 2009</p> <p>Assessore Provincia di Rimini - Servizi Sociali, Immigrazione, Cooperazione Internazionale e Pace, Protezione Civile, Servizi Informativi e Reti Telematiche – Dal 2009 al 2014</p> <p>Dal 2018 ad oggi Direttore della Caritas Diocesana di Rimini</p> <p>Dal 2019 delegato regionale Caritas Emilia - Romagna</p>	
<p>Duranti Massimo Nato a Rimini il</p>	<p>Laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Bologna</p>	<p><i>L'economia che costruisce la pace: consumo critico, voto con il portafoglio, legalità, commercio equo, sfruttamento</i></p>

17/05/1960	<p>- 1986</p> <p>Dal 1988 ad agosto 2012: dipendente della Cooperativa sociale Cento Fiori a.r.l. con le seguenti mansioni: responsabile amministrativo, responsabile delle progettazioni (elaborazione, gestione e rendicontazione dei progetti relativi ai piani di zona di Rimini, progetti comunali e provinciali di inserimento lavorativo e progetti regionali.</p> <p>Dal 2003 al 31/08/2012</p> <p>Collaborazione diretta con Caritas Diocesana di Rimini, Coop Madonna della Carità e Associazione di volontariato Madonna della Carità per: tenuta contabilità, elaborazione bilanci e dichiarazioni.</p> <p>Collaborazione nella elaborazione, gestione e rendicontazione dei progetti facenti capo alla Caritas Diocesana (progetti di solidarietà internazionale), alla Cooperativa Madonna della Carità e Associazione Madonna della Carità (Piani di zona, progetti Caritas Italiana 8x1000, progetti</p>	<i>del lavoro.</i>
------------	--	--------------------

	<p>Comunali e Provinciali)</p> <p>Da settembre 2012 dipendente “Cooperativa Madonna della Carità” impiegato presso la Caritas Diocesana di Rimini, con le seguenti mansioni: responsabile di struttura, educatore per progetti di inserimento nella struttura, responsabile per la progettazione sociale, responsabile amministrativo.</p>	
<p>Mancuso Gabriele Nato a Rimini il 21/09/1994</p>	<p>Laurea in Educatore Sociale e Culturale presso Università degli Studi di Bologna – 2018</p> <p>12/2014–09/2015 Coop Ali e Radici Educatore centro Estivo e aiuto compiti (Dopo scuola)</p> <p>09/2015 – 07/2016 Coop Ali e Radici Educatore di sostegno in classe presso Scuola Media inferiore E. Fermi / Scuola Elementare di Camerano a Poggio Berni</p> <p>04/2017–alla data attuale Tutor universitario (Affiancamento allo studio con studente con disturbi dell'apprendimento)</p>	<p><i>Riconoscimento delle diversità e loro valorizzazione per una pace duratura</i></p> <p><i>La progettazione dei percorsi educativi: giochi di ruolo e metodologie interattive.</i></p> <p><i>Strumenti e metodologie di verifica dei percorsi educativi.</i></p> <p><i>La relazione educativa nella gestione del lavoro di gruppo.</i></p> <p><i>Impegno sociale e protagonismo giovanile.</i></p>

	<p>Università di Rimini (Educatore Sociale e Culturale)</p> <p>24/07/2017–08/08/2018 Operatore dell'accoglienza presso C.A.S. Sottomarino giallo S.R.L. Via Maiano,23, 47923 Rimini (Italia) Operatore presso Centro di Accoglienza Straordinaria presso S.R.L Sottomarino Giallo. Attività di accoglienza e integrazione per richiedenti asilo; assistenza e supporto burocratico ai beneficiari; Supporto nella ricerca attiva del lavoro (contatti con aziende, stesura CV, etc.); Accompagnamenti per audizione territoriale, visite mediche e orientamento legale).</p> <p>09/2018–05/2019 Operatore per l'accoglienza presso CAS (Casa Laudato Si') Coop Sociale A.R.L Madonna della Carità Attività di accoglienza e integrazione per richiedenti asilo; assistenza e supporto burocratico ai beneficiari; Supporto</p>	
--	---	--

	<p>nella ricerca attiva del lavoro (contatti con aziende, stesura CV, etc.)</p> <p>Operatore per l'integrazione nel progetto SPRAR RICCIONE "Provincia di Rimini, Terra d'asilo per un'accoglienza diffusa" Coop Sociale a.r.l Madonna della Carità</p> <p>Attività d'integrazione promuovendo l'autonomia del beneficiario;</p> <p>Attivazione di percorsi formativi e inserimenti lavorativi;</p> <p>Assistenza e supporto sanitario/psicologico tramite accompagnamento e mediazione linguistica durante colloqui o visite specialistiche e non;</p> <p>Rapporti con enti locali e istituzionali come centro per l'impiego, Asl di competenza, Ufficio anagrafe, Agenzia delle entrate ecc.</p> <p>Organizzazione di attività culturali, sociali e ricreative per gli ospiti.</p>	
--	--	--

21) Durata (*)

90 ore

22) *Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità*

Nessuno

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

23) *Giovani con minori opportunità*

23.1) *Numero volontari con minori opportunità (*)*

23.2) *Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità (*)*

a. *Giovani con riconoscimento di disabilità.
Specificare il tipo di disabilità*

b. *Giovani con bassa scolarizzazione*

c. *Giovani con difficoltà economiche*

d. *Care leavers*

e. *Giovani con temporanea fragilità personale o sociale*

23.3) *Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 23.2) (*)*

a. *Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000*

b. *Certificazione. Specificare la certificazione richiesta*

23.4) *Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi*

23.5) *Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione (*)*

23.6) *Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali (*)*

24) *Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell' U.E*

24.1) *Paese U.E. (*)*

24.2) *Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. (*)*
(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

24.2a) *Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

- Continuativo

- Non continuativo

24.2b) *Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

24.3) *Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero (*)*

24.4) *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura (*)*

24.5) *Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari (*)*

24.5a) *Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

24.6) *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia (*)*

--

24.7) *Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza*

--

24.8) *Tabella riepilogativa (*)*

N.	Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede	Sede di attuazione progetto	Paese estero	Città	Indirizzo	Numero operatori volontari	Operatore locale di progetto estero
1							
2							
3							
4							

25) *Tutoraggio*

X

25.1) *Durata del periodo di tutoraggio (*)*

3 mesi

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

25.2) *Ore dedicate al tutoraggio (*)*

- numero ore totali

21

di cui:

- numero ore collettive

17

- numero ore individuali

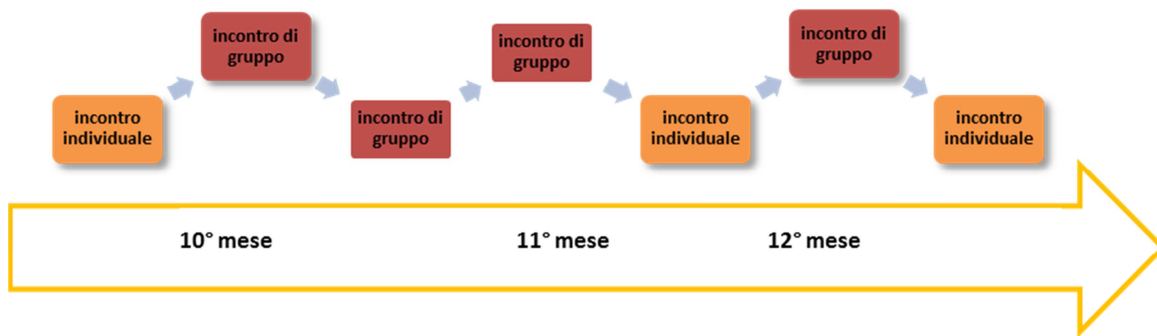
4

25.3) *Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione (*)*

Il percorso di tutoraggio è articolato nelle seguenti fasi:

- **10° mese:** 1 incontro individuale iniziale (1 ora), 1 incontro di gruppo (5 ore)
- **11° mese:** 1 incontro di gruppo (4 ore), 1 incontro di gruppo (4 ore), 1 incontro individuale (2 ore);
- **12° mese:** 1 incontro di gruppo (4 ore), 1 incontro individuale conclusivo (1 ora).

Al fine di chiarire la successione temporale delle ore individuali e collettive si riporta il seguente schema:



L'azione di tutoraggio potrà essere svolta per il 50% del totale delle ore previste anche online con modalità sincrona dopo un'opportuna verifica di adeguati strumenti per ciascun candidato.

25.4) Attività obbligatorie

Come sopra descritto le attività obbligatorie prevedono momenti individuali e collettivi così articolati:

- Incontri individuali: hanno l'obiettivo di accompagnare il partecipante nell'arco dell'intero percorso di tutoraggio fornendo uno spazio di confronto e dialogo individuali. Nello specifico si prevede:

1° incontro: a inizio del percorso, prevede l'illustrazione delle fasi del tutoraggio, l'esplicitazione delle aspettative e la valutazione del punto di partenza di ciascun operatore volontario

2° incontro: a seguito della partecipazione ai primi incontri di gruppo l'operatore volontario effettuerà un secondo incontro individuale che ha lo scopo di aiutare a calare quanto appreso dagli incontri collettivi alla propria realtà, personalizzando quindi l'obiettivo e motivando il partecipante all'azione. Pertanto, si incoraggerà il partecipante a costruire la scelta e fissare le tappe del percorso da seguire per la ricerca attiva del lavoro e progettare il proprio futuro formativo e professionale

3° incontro: al termine degli incontri collettivi si prevede la realizzazione di un incontro individuale conclusivo per fare un bilancio dell'esperienza e aiutare il partecipante a fare una verifica rispetto al punto da cui è partito e dove è arrivato grazie a quanto fatto e appreso

- Incontri collettivi: a seguito del primo incontro individuale partiranno gli incontri di gruppo (n. 4 incontri collettivi, per un totale di 17 ore) all'interno dei quali ciascun partecipante apprenderà informazioni e conoscerà strumenti utili per la ricerca attiva del lavoro.

Nello specifico si prevede:

- l'organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile;

- la realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa;

- le attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.

25.5) Attività opzionali

Al fine di accompagnare in maniera più efficace e mirata i partecipanti nell'esperienza di tutoraggio, si prevede di presentare i diversi servizi (pubblici e privati) e i canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di informare sulle opportunità formative sia nazionali che europee. Inoltre, si prevedono momenti di incontro e/o visita ai Servizi per il lavoro e/o al Centro per l'impiego affinché i partecipanti possano iscriversi ed essere presi in carico. Infine, verrà proposta ai partecipanti l'adesione ad iniziative, eventi, seminari gratuiti che riguardano la facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro organizzati da enti del territorio di appartenenza.

25.6) *Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato) (*)*

Viola Carando, nata a Cesena il 07/08/1981, c.f. CRNVLI81E47C573Y, qualifica di Educatore Professionale Socio-Pedagogico conseguito presso Università Guglielmo Marconi, Roma.

Laurea in Culture e Tecniche del Costume e della Moda, Facoltà di Lettere e Filosofia Università degli Studi di Bologna, Master universitario di primo livello in Product Manager, Corso Biennale presso Isur Rimini in Filosofia Orientale e Interculturale. Dopo alcuni anni negli USA lavora dal 2012 per Madonna della Carità Cooperativa Sociale occupandosi di coordinare e sviluppare progetti europei e alcuni servizi sociali affidati alla cooperativa dalla P.A. In particolare, coordina il servizio "Assistente in Famiglia" occupandosi principalmente di bilancio delle competenze e job placement di personale da adibire all'assistenza domiciliare, nonché di supporto a persone non autosufficienti e loro familiari o caregiver presenti nel Distretto Socio-Sanitario di Rimini Nord. Sviluppa assieme al Team distrettuale Asl l'offerta formativa rivolta agli assistenti familiari rafforzando la rete tra soggetti pubblici e di Terzo Settore del territorio riminese. Lavora come operatore sociale di servizi alla persona in ambito interculturale all'interno del servizio Front Office Stranieri Rete Assistenza Extra UE del Comune di Rimini svolgendo attività di orientamento ai servizi, interventi di mediazione culturale e linguistica e gestione di pratiche amministrative connesse con la posizione giuridica dell'utente sul territorio. Per l'associazione Caritas Rimini Odv coordina dal 2017 il progetto "Area Carcere", dove collabora assieme all'area educativa penitenziaria allo sviluppo di azioni educative all'interno del carcere di Rimini assieme alla rete di partner di Terzo Settore coinvolte nel progetto. Partecipa alle Equipe Dimittendi (Casa Circondariale) e all'Equipe di Inclusione Sociale (Uepe) cui concorre in qualità di tutor alla definizione di progetti individualizzati di reinserimento lavorativo e sociale. Nel 2019 formatrice per i volontari FAMI nel progetto di servizio civile "Un mondo di nonni – Rimini".